

non furono mai rilevate, nè confutate e mi prefiggo dimostrare coi documenti autentici, che attiva, zelante fu la sua condotta; e che se le disposizioni da esso sapientemente date, non vennero poi adoperate e messe in azione, ciò va data colpa agli altri interessati ad annullarle, e più che a tutti a quel nefasto Tommaso Condulmer, che posto a comando delle forze mobili della difesa, con evidente tradimento, volle sacrificare la Repubblica ai falsi apostoli, della nuova libertà.

Ma non precorriamo gli avvenimenti.

Pronto al sacrificio, dei pochi giorni che ancora gli avanzavano, al servizio della sempre clemente sua patria come egli stesso, fino dal giorno 4 giugno scriveva di proprio pugno al serenissimo principe, suggeriva il Nani intanto alcuni provvedimenti, contro il soverchio rigurgito di individui dalla terraferma, rinforzando i diversi ingressi di terra e di aqua, collocando appostamenti nelle isole, a quelli più vicine, e sulle bocche dei porti e allo sbocco dei fiumi in laguna, con l'uso di qualche grosso legno.

Nell'istesso tempo si rivolgeva al reggimento dell'Arsenale, onde conoscere il tempo necessario per gettare all'aqua le galeotte, sciabecco e lance cannoniere esistenti in quella regia casa, e quanto occorresse per correderle completamente; nonchè si faceva trasmettere il numero d'armi là esistenti.

Credo sia interessante conoscere questo dato statistico, che ci fornisce nel suo rapporto il colonello